

## LE PAROLE DI DON STURZO

A ridosso delle elezioni, viene da chiedersi se soffia un vento nuovo sulla politica italiana che, nonostante l'attuale legge elettorale, ci inviti alle urne per dare fiducia a quel partito piuttosto che all'altro. Aria di bonaccia nel Partito Democratico che, malgrado l'effetto Renzi, non ha potuto o voluto riformarsi, propinando candidati "obsoleti", su tutti Bindi e Finocchiaro. È prevista tormenta dal Popolo della Libertà che, incapace di camminare priva della figura carismatica de "l'uomo forte", sta continuamente perdendo i pezzi tra scontri intestini e insipienze programmatiche. Qualche folata spira dalla Lega Nord a cui non è servito uscire dai vergognosi scandali e dalle successive epurazioni per conquistare credibilità.

La Lista Monti sarà il solito conciliante Pontentino se ha scelto, al Senato, di farsi sostenere da cariatidi della conservazione del potere e troverà quindi difficoltà nel proporsi come soggetto politico del tutto nuovo. E Scirocco tira dalle parti di Rivoluzione Civile che pare

un'accozzaglia di vecchi partitini alla deriva in cerca di un'opportunistica identità di facciata. Una brezza rinfrescante potrebbe confondersi col Movimento di Grillo, perché ha avuto certamente il merito di promuovere e stimolare alcuni tentativi di rinnovamento ai partiti. Non sarà difficile individuare chi ha realmente sfidato le logiche di nomenklatura, attingendo candidati dalla società civile e dal mondo delle associazioni e responsabilità ai primi posti delle liste. Il popolo ha buona memoria e i mestieranti della politica non sembrano aver recepito nemmeno il monito delle elezioni in Sicilia: il rischio di costituire un Parlamento non rappresentativo si delinea più che probabile. Al momento, teniamoci stretto quanto affermava don Sturzo: "La politica è vita nel senso più completo della parola", da intendere come dovere operante di ciascuno a farsi garante del bene comune e acerrimo nemico della rovinosa indifferenza.

**Andrea Gusso**  
Venezia

